



TERZO INCONTRO

COME POSSIAMO CONOSCERE LA VIA?

GESU' VIA VERITA' E VITA

PREGHIERA INSIEME

Padre nostro....

IL TESTO DI QUESTO MESE Giovanni 14,1-14

1 «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. 2 Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; 3 quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. 4 E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

5 Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». 6 Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. 7 Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». 8 Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». 9 Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? 10 Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere.

11 Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. 12 In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. 13 Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. 14 Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

LECTIO

IL CONTESTO

- Perché il cuore è turbato? Perché Gesù se ne deve andare?
- Gesù prepara i suoi alla novità dell'amore di Dio, che si dischiude fino alle estreme conseguenze.
- La paura non abbia il sopravvento ("non sia turbato il vostro cuore"), la prova che li attende, col sopraggiungere del dolore e dello scandalo, non dovrà mai far nascere il dubbio che Dio li abbia abbandonati.

IL MESSAGGIO

1. LA CASA E LE DIMORE

- Cosa è la "casa del Padre"? Perché parla di un luogo con molte "dimore"?
Gv 2,13-22: casa del Padre è il Tempio
Gv 8,31-36: la casa come luogo in cui il figlio, a differenza del servo, può dimorare in eterno.

- Due coppie di azioni:
 - andare-preparare;
 - venire-prendere.

Ciascuna delle due è caratterizzata da un rapporto di finalità:

- va al Padre al fine di preparare un posto;
- Viene per prendere con sé

Andare: sta andando al Padre; Venire: viene di nuovo. È la dinamica del Risorto: proteso verso il Padre e verso il ritorno dai suoi.

La sua assenza appare quindi come un "preparare"; il suo successivo ritorno come un coinvolgimento, un "prendere" con sé.

- Gesù ci prepara all'incontro col Padre e ci mantiene legati a Lui.

- Nel suo amore (la casa del Padre), c'è posto per tutti dio non si ferma davanti al rifiuto degli uomini: così comincia un mondo nuovo, un luogo (l'amore di Dio appunto) in cui c'è posto per tutti.

2. LA VIA

- L'evangelista usa lo stratagemma del fraintendimento per esplicitare il senso di ciò che Gesù sta dicendo.
- Il fraintendimento di Tommaso: tra conoscere dove va e conoscere la via.
Sembra più importante la meta (o almeno così sembra intendere Tommaso), invece è decisiva la via. È importante non appiattare l'attenzione solo sul punto di arrivo: non importa solo che le religioni conducano al che "ci si voglia bene", ma chi (quale via, verità e vita) conduce alla meta!
 - Gesù è la via, in quanto dà accesso (lui solo!) alle opere e alle parole del Padre e alla vita in lui.
 - Questa via è una relazione: il rapporto con Gesù determina il rapporto col Padre.
- Il fraintendimento di Filippo: il desiderio di vedere il volto di Dio diventa...è sufficiente che ci mostri il Padre!
- Non ha compreso che per conoscere il Padre ha bisogno di Gesù: solo lui è il rivelatore del Padre.
 - Non solo Gesù è Dio come il Padre,
 - Ma il Dio che il Figlio rivela è Gesù: guardare Gesù e il suo amore è "vedere Dio", la sua verità.

Gesù non rimprovera Filippo, ma lo invita ad apprezzare e riconoscere ciò che ha già vissuto e ricevuto: vedendo lui e il suo amore, nelle parole e nei gesti compiuti durante la sua vita, si vede chi è il Padre: è Amore.

Nell'azione di Gesù si riconosce l'essere di Dio: l'Amore.

Gesù è la via della salvezza perché ci rivela la verità di Dio (è Amore) e dell'uomo (è amato da Dio); e Gesù è la vita perché dona anche a noi l'amore, che è la vita stessa di Dio.

3. LE OPERE E LA PREGHIERA

- L'unità relazionale tra Gesù e il Padre è l'opera di Dio.
- Opere più grandi: la grandezza non è quantitativa, ma determinata dal fatto che l'agire del discepolo esprime la comunione tra Padre e Figlio.
L'agire di Dio verso l'uomo non ne indica una diminuzione di divinità, ma la sua vera e propria forza.
L'agire del discepolo è grande perché vissuto dentro la relazione con Gesù e manifestazione dell'essere di Dio.
- La grandezza piena è quando queste opere si incontrano con la preghiera.

Questa preghiera ha delle condizioni:

- Va vissuta all'interno della relazione con Gesù
- Va vissuta dentro relazioni di amore (l'essere di Dio): al di fuori di queste relazioni la preghiera sarebbe "falsa"
- Va domandato che nell'agire del discepolo avvenga l'opera stessa di Dio: questo è ciò che va domandato, che nelle diverse circostanze si viva questa relazione ed esperienza d'amore, chiediamo l'amore, solo l'amore, un amore sempre più grande
- Solo così la preghiera renderà le opere "più grandi": racconteranno la "verità" di Dio e manifesteranno la "vita" vera, quella che la "via" che è Gesù ha manifestato definitivamente ed irrevocabilmente.

MEDITATIO

Quale volto di Dio questa pagina ci rivela?

Quale immagine di credente questa pagina ci presenta?

Ne parliamo insieme Venerdì 17 dicembre nei GRUPPI DEL VANGELO